

## Volontari si nasce, o si diventa? Riflettiamoci...



Due belle immagini delle volontarie del CTBO

La mia storia di volontariato nasce molti anni fa. Come spesso succede, è una vicenda privata che dà la svolta e a volte, condiziona l'intera esistenza. Del resto, il volontariato è un'attività libera e gratuita, svolta per ragioni personali di solidarietà, di giustizia sociale, di altruismo. Nel corso della mia lunga esperienza ho incontrato molti bambini. Di solito guariscono, qualche volta devono imparare a convivere con una malattia difficile e ogni tanto qualcuno diventa un angelo. Ognuno di loro rappresenta un'emozione, un ricordo, che mi rimane nel cuore e mi arricchisce per sempre. Spesso mi

chiedo chi è davvero a dare: sono io o sono i bambini con il loro sorriso? Essere volontaria è una filosofia di vita, che accompagna ogni mio gesto, ogni mia scelta e che mi fa riflettere sui veri valori. Fare il volontario significa porsi in relazione con i bisogni dell'altro, significa saper cogliere le vere ed autentiche necessità dell'altro, significa saper ascoltare e comprendere le esigenze dell'altro, significa essere

pronti a darsi quando l'altro cerca sostegno.

Sapere cosa dire o cosa fare di fronte al dolore, alla sofferenza, alla malattia, al disagio, richiede un percorso formativo che va seguito con umiltà, con voglia di imparare, giorno per giorno, anche da chi intendiamo assistere. Si è volontari, quindi, per aiutare e non per soddisfare l'intima realizzazione di se stessi.

Nel vocabolario del volontario non dovrebbero esistere parole come competizione, invidia, voglia di primeggiare, ma parole come collaborazione, generosità, rispetto, attenzione. Volontari si nasce? O si diventa?

**Emanuela Crivellaro**  
Presidente CTBO  
e Il Ponte del Sorriso Onlus



## La sala giochi racconta...



Un'immagine della sala giochi della pediatria di Cittiglio

Ci sono bambini desiderosi di tornare a casa, e ci sono anche bambini che... non vogliono lasciare l'ospedale! Sembra un paradosso, ma nelle pediatrie in cui sono presenti i volontari del CTBO capita anche questo. La prima volta che ho sentito pronunciare queste parole da un piccolo paziente sono rimasta sorpresa, a bocca aperta. E invece, capita molto frequentemente di sentire i bambini che stanno giocando in sala giochi e che da lì a poco saranno dimessi dal reparto dire queste parole. E onestamente, per

quanto paradossale sia questa affermazione, è bello sapere che i bambini che hanno trascorso qualche giorno nella nostra pediatria, sono riusciti ad affrontare in maniera positiva il ricovero. La paura, l'ansia e il dolore delle procedure mediche sono passate in secondo piano rispetto ai giochi, ai colori, ai puzzle e alle infinite partite a Monopoli o a "Uno" giocate in sala giochi. I bambini non vogliono abbandonare il reparto perchè qui hanno trovato un ambiente che li ha accolti con il sorriso, che ha messo al centro il loro

benessere, impegnandosi a rendere il meno traumatica possibile la loro degenza ospedaliera. Quando sento un bambino che alla domanda "Sei contento di tornare a casa?" risponde in questo modo, provo una sensazione di felicità. L'ospedale non è un bel posto, ma è gratificante sentire in maniera così esplicita e sincera che quello che facciamo aiuta i bambini ad essere più sereni e che a volte "l'ospedale è quasi meglio che a casa, perchè ci sono più giochi e bambini con cui farli" come mi ha detto Guy, piccolo paziente del nostro reparto, mentre era impegnato ad impastare la pasta di sale. Sono queste parole, assieme agli innumerevoli ringraziamenti dei genitori e i loro gesti di affetto, che danno senso alla nostra esperienza di volontariato e ci danno la forza per affrontare una realtà che a volte è estremamente difficile. Sono questi bambini e le loro famiglie che ci danno l'energia per operare ogni giorno al meglio. Ed è proprio a loro che io mi sento di rivolgere il nostro più sentito grazie.

**Serena Ferulli**  
responsabile sala giochi  
Pediatria di Cittiglio

## La parola ai Diggì



**Walter Bergamaschi**  
Direttore Generale  
Azienda Ospedaliera  
"Ospedale di Circolo  
e Fondazione Macchi"  
di Varese

*Il Ponte del Sorriso viene giustamente identificato con quello che sarà l'Ospedale*

*Filippo Del Ponte una volta che saranno stati conclusi i lavori avviati la scorsa primavera. A ben guardare, però, i suoi confini vanno oltre il presidio di Giubiano, investendo tutta l'Azienda Ospedaliera di Varese. Il Ponte del Sorriso, infatti, è prima di tutto una filosofia che, nata nell'ambito pediatrico, presiste al progetto del nuovo polo materno-infantile e sta progressivamente innervando ogni ambito in cui viene erogata assistenza sanitaria, traducendosi nello sforzo di rendere l'ospedale, dal Del Ponte al Circolo, da Luino a Cittiglio, a Cuasso e ai Poliambulatori, più accogliente e a misura di paziente'. Le pareti colorate delle due pediatrie, la sala giochi con i cuccioli per la pet therapy, gli animatori nelle stanze con i piccoli pazienti sono solo un aspetto dei molteplici esempi in cui questo sforzo si è concretizzato, ma altri si possono citare: dalla storica stanza della Cicogna, a Cittiglio, arredata per rendere il più dolce e familiare possibile il momento del parto, al Day Hospital oncologico di Varese, dove, grazie all'aiuto delle associazioni, è stato allestito un grazioso locale dedicato ad un'attività pensata per le donne che vivono la drammatica esperienza della chemioterapia: una truccatrice esperta fornisce utili suggerimenti per truccarsi e acconciarsi con una parrucca durante i mesi più difficili della cura. Dall'attenzione con cui è stato pensato ogni dettaglio del nuovo reparto di hospice, a partire dal nome delle stanze, ispirato ai fiori, alla 'divisa' dall'aspetto molto poco ospedaliero delle infermiere, all'impatto accogliente e arioso della hall del nuovo ospedale, in cui trovano posto tanti servizi di necessità per utenti e visitatori, e persino una mostra permanente.*

*L'elenco non è certo esaustivo, e non tiene nemmeno conto delle componenti 'impalpabili', ma per questo non meno importanti, che contribuiscono ad avvicinare l'ospedale a chi vi si rivolge, come la gentilezza del nostro personale, la sua sensibilità verso le reazioni emotive di chi gli sta davanti, lo sforzo e mettere a proprio agio il paziente.*

*La filosofia de Il Ponte del Sorriso, catalizzata dal progetto che sta prendendo forma in quel di Giubiano, sta progressivamente investendo tutta la nostra Azienda: il mio augurio è che, anche grazie al quotidiano esempio che ci viene dai volontari del CTBO, il nostro impegno nella direzione dell'attenzione al paziente e alle sue esigenze non soltanto sanitarie possa essere sempre più efficace.*



**Pietro Zoia**  
Direttore Generale  
Azienda Ospedaliera  
"Ospedale di Circolo di  
Busto Arsizio"

*La Pediatria dell'ospedale di Busto Arsizio ha ricevuto un "regalo" davvero importante, risultato della ferrea determinazione della presidente del Comitato Tutela Bambino in Ospedale Emanuela Crivellaro. Da settembre è stato infatti avviato il progetto "Scuola in Ospedale", che prevede la presenza nel reparto diretto da **Simonetta Cherubini** di una maestra dell'istituto comprensivo "E. Crespi" di Busto Arsizio, come avviene già da anni nel presidio di Tradate dove insegna la maestra **Silvia Nossa**. Certamente questo è un traguardo importante, che va a tutto vantaggio dei nostri piccoli ricoverati che,*

segue a pag. 2

continua da pag. 1

se le condizioni di salute lo consentono, possono proseguire la loro attività didattica-formativa anche nel corso della degenza, senza peraltro risultare assenti sul registro di classe. E per questo dobbiamo ringraziare la presidente Crivellaro, che ha perseguito con grande caparbia la realizzazione di questo progetto. Inoltre, la Scuola ha voluto dedicare ai nostri bambini un importante segnale di attenzione grazie all'interessamento del dott. **Claudio Merletti**, che in qualità di responsabile dell'Ufficio Scolastico Territoriale ha consentito, comprendendo a fondo l'esigenza dei nostri bambini di allontanarsi il meno possibile dalla loro quotidianità, anche quella scolastica, di far iniziare l'attività in Pediatria alla maestra **Rosella Cornelli**. E' un'insegnante con ventisette anni di esperienza, che già dai primi giorni di lavoro ha avviato importanti sinergie con il Comitato per una serie di progetti, in particolare con **Samuela Grillo**, responsabile della Sala Giochi del reparto bustocco.

Un'iniziativa, quella della "Scuola in Ospedale", che fa fronte anche al bisogno di normalità che ha il bambino ricoverato, desideroso di tornare al più presto alla sua quotidianità fatta di giochi, compiti, amici. Inoltre, il progetto ha potenziato le sinergie con il territorio. Con il Comune, che ha contribuito ad acquistare alcuni arredi, con il **Canile Municipale** per l'attività di Pet Therapy, con due sodalizi, il **Gruppo Anziani Sant'Anna** di Busto Arsizio e le "Mamme per un sorriso" di Ferno, che, alla presenza del sindaco di **Ferno Mauro Cerutti** e del referente della locale Protezione Civile **Rosario Deiana**, hanno donato il 9 ottobre scorso una somma per l'acquisizione di nuovi tavoli, nuove sedie e di una lavagna luminosa. Un risultato che testimonia la grande attenzione prestata ai nostri piccoli ricoverati e al nostro ospedale anche da ambiti territoriali che sono al di fuori dei confini del nostro hinterland naturale. Colgo questa occasione per augurare alla presidente Crivellaro, a tutti i volontari e a tutti i lettori Buon Natale e buon 2011.

## E' suonata la campanella nella Pediatria di Busto Arsizio



Da sinistra: Mamme per un Sorriso, Emanuela Crivellaro, il dott. Merletti, il dott. Zoia, l'Assessore Crespi, la maestra Rosella Cornelli, il dott. Ernesto Marrella, Samuela Grillo, Anna Gagliardi, la dott. ssa Simonetta Cherubini e i "giovannotti" di "W la terza età"

Nella pediatria di Busto Arsizio quest'anno a settembre è arrivata la maestra. Una importante novità per il reparto che in questo modo potrà garantire ai bambini ricoverati un servizio necessario per il loro percorso formativo ma anche per la loro guarigione. La richiesta, fortemente voluta dal Comitato Tutela

Bambino in Ospedale, ha potuto contare sulla sensibilità del dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Varese **Claudio Merletti**, sulla preziosa collaborazione del direttore generale dell'Azienda Ospedaliera **Pietro Zoia** e del primario **Simonetta Cherubini** e sul sostegno dell'Amministrazione comunale di Busto Arsizio.

"La scelta di sostenere questa iniziativa - ha dichiarato Claudio Merletti - è stata doverosa e sentita per andare incontro alle esigenze formative dei nostri bambini e al loro bisogno di normalità anche in una situazione di ospedalizzazione, nonostante lo stato di forte criticità economica del settore".

L'insegnante che da settembre ha iniziato a far suonare la campanella in reparto è **Rosella Cornelli**, che ha al suo attivo ben 27 anni di insegnamento in ruolo. Grande intesa è subito nata tra la maestra Rosella e **Samuela Grillo**, responsabile per il CTBO della sala giochi, convinte che la

scuola in ospedale sia il luogo dove è possibile per il piccolo ricoverato provare nuove modalità di rapporti e occasioni di apprendimento inaspettate. Tra i tanti progetti che Rosella e Samuela hanno presentato un "giardino viaggiante" che stimoli i sensi e le sensazioni del bambino per la percezione dei tempi dell'attesa, della cura e della crescita, attività di riconoscimento e di espressione delle emozioni, animazione alla lettura e incontri di pet therapy con gli animali. Un locale del reparto, adiacente alla sala giochi, è stato adibito ad aula scolastica con pc e nuovi arredi che il CTBO ha potuto acquistare grazie alla donazione delle "Mamme per un Sorriso" di Ferno e del gruppo anziani "W la terza età" di Busto Arsizio.

"La presenza della scuola in pediatria - ha dichiarato Emanuela Crivellaro, in occasione della presentazione del progetto - permette al bambino ricoverato di mantenere le sue abitudini quotidiane rassicuranti nella loro ripetitività".

## Nuove emozioni per la maestra Mita

Il primo giorno, percorrevo la distanza da casa a "scuola" con un nodo in gola, dopo aver passato la notte piuttosto agitata. Di buon'ora ho ricevuto gli auguri di sereno inizio dalla mamma e dalle persone a me più care e, mentre mi avvicinavo alla meta, il volto si rigava di lacrime per un turbinio di emozioni che si avvicendavano in me fin dal momento in cui avevo appreso, quasi incredula, del mio nuovo incarico: insegnante presso la pediatria dell'ospedale Del Ponte di Varese. Riconosco di aver provato paura, quasi un senso di smarrimento e di impotenza rispetto a quella che vivo e penso come una grande, meglio sarebbe dire enorme, responsabilità nei confronti di tutti i bambini e i genitori che avrò la fortuna di incontrare in questo percorso. Mi accorgo adesso, solo dopo pochi giorni dall'inizio della scuola, che la preoccupazione maggiore è rappresentata proprio dal timore di "non essere in grado di". Insegnare presso la pediatria di un ospedale e più ancora poter incontrare i malati oncologici di età pediatrica, sconvolge tutti i dettami e gli schemi

dell'insegnamento tradizionale, ma alla fine accerta una verità fondamentale, valida per tutti i docenti di ogni ordine e grado, secondo cui la rete relazionale che si tesse e la fiducia che si instaura di conseguenza in un rapporto favorisce la conoscenza, anche didatti-



ca. Forse perchè siamo immersi in una società altamente produttiva, pensiamo di dover sempre e comunque quantificare il nostro operato, speso a scapito della qualità, perdendo di vista l'importanza dei rapporti umani, di un sorriso, la bellezza e l'importanza della comunicazione, anche non ver-

bale, della disponibilità verso l'altro. Negli ambienti dove transita insistente la sofferenza, tutte le corse forsennate, i calcoli e le organizzazioni machiavelliche del mondo esterno non trovano ragione di esistere, lasciano piuttosto spazio all'accoglimento del dolore altrui e dal tentativo di condividere, seppur con piccoli gesti, il travaglio, l'attesa, le ansie e le speranze di un cammino accidentato. In questo nuovo contesto, importante per me, ma soprattutto per i degenti e i loro genitori, il gruppo dei volontari, infaticabili con le loro proposte ludiche, speciali nel regalare con spontaneità sorrisi e disponibilità di tempo con piena coscienza. Dopo vent'anni di insegnamento trascorsi con bambini portatori di handicap, ma anche in classe, mi accorgo che la vera alunna sono io e mi dispongo a braccia aperte verso tutti coloro che segneranno la mia esperienza con l'unico desiderio di lasciare la serenità di un semplice sorriso.

**Margherita Bongiorno, detta Mita**  
insegnante scuola in ospedale al Del Ponte

## Notizie e racconti dai nostri reparti

### A Tradate, si fa la pizza

Le giornate di giovedì mattina - raccontano **Tiziana e Giada**, volontarie a Tradate - iniziano spesso con Augusta che entra in sala giochi dicendo: "bambini oggi si fa la pizza". Così all'improvviso la sala giochi si svuota e si aprono a tutti le porte della cucina del reparto. Bambini e ragazzi si lavano le mani, indossano i guanti, le mascherine igieniche ed è proprio così che ci si trasforma in veri pizzaioli; c'è chi taglia la mozzarella, chi spezzetta il prosciutto, chi condisce la salsa e chi impasta, i bambini sono aiutati da Augusta e dalle volontarie Wilma, Tiziana e Tani. Una volta che tutti gli ingredienti sono pronti bisogna solo aspettare che l'impasto lieviti. Nel pomeriggio le volontarie Silvana, Mariarosia e Emilia da provette pizzaiole sfornano teglie e teglie di pizze buonissime, la pizza viene poi portata in sala giochi e nelle camere da far assaggiare a mamma, papà, nonni e parenti. Ai bambini entusiasma molto questa attività che si può definire "atti-

vità di normalizzazione": in una cucina accogliente, i bambini si sentono a casa, svolgendo un'attività divertente e socializzante dove tutti si lavora per lo stesso obiettivo: una bella fetta di pizza!!!

### Piccole sarte crescono...

E' una calda mattina d'agosto. Siamo pochi in reparto - racconta **Gabriella**, volontaria nella pediatria di Saronno - . I dottori stanno facendo il giro di visite e si prospetta una giornata un po' fiacca. Arrivano in sala giochi due bambine per mano. Ci presentiamo. Ci sediamo. Un po' pigramente, proponiamo qualche cosa da fare. Apriamo l'armadietto e una scatola piena di belle stoffe colorate attira l'attenzione della ragazzina più grande...Idea!!! Potremmo cucire! Ci cominciamo ad animare: le piccole scelgono i tessuti preferiti mentre noi cerchiamo il materiale per la confezione. Non ci manca niente: aghi, fili, forbici, nastrini... Al lavoro! Si presenta un ragazzino. Incuriosito dalla novità gli viene l'idea di cucire un sacchetto con la stof-

fa dei colori della sua squadra, per le scarpe di calcio. Si percepisce nella stanza una bella atmosfera. Su e giù con l'ago. Si ride, ci si punge, qualche volta si sbaglia, ma alla fine la soddisfazione è tanta. Ci raggiunge una mamma e ci insegna a fare una rosa col nastro. I ruoli si invertono: siamo diventate noi le allieve, e non siamo neanche tanto brave! La sala giochi si è trasformata in un laboratorio. Siamo tutti impegnati e contenti. I medici e le infermiere scorgendoci dalla vetrata sorridono. Arriva l'ora del pranzo. Dobbiamo lasciarci ma ci dispiace.

### Suona che ti passa!

E' giovedì pomeriggio e mi trovo nella sala giochi della pediatria di Varese - racconta **Teresita** -. Solo da un anno faccio la volontaria e devo dire che è un'esperienza umana unica e gratificante. Sono abituata a stare con i bambini perchè ho insegnato loro per tanti e tanti anni, ma qui è tutto diverso! Ora mi trovo di fronte a dei piccoli che vivono un momento delicato della

propria vita e si devono confrontare con la malattia, la sofferenza, e la "paura". Ecco allora quanto è bello rapportarsi a loro e vederli sorridere e rasserenarsi mentre si divertono a giocare, a colorare, a disegnare e a fare tanti piccoli lavoretti. E poi si fa musica! Ogni giovedì arriva Tommaso, carico di borse e borsoni, pieno di strumenti di ogni tipo e anche molto strani. Allora la sala giochi si "riempie" di suoni e rumori, di canzoni e filastrocche e di tante risate. E' piacevole vedere "creare" qualcosa di nuovo e di bello tutti insieme: bambini, genitori, nonni e volontari. E' bello osservare sul viso dei piccoli pazienti la meraviglia o la curiosità per la vibrazione di una corda o di un piatto sospeso, e la sorpresa di come la variazione di un loro gesto possa generare cambiamenti di suono. E' gratificante soprattutto vedere certi bambini, dapprima timidi e titubanti a partecipare, "aprirsi" per lasciarsi piano piano coinvolgere e dimenticare, anche se per poco tempo, la sofferenza e il dolore fisico.

# Festa di ottobre: sorrisi, colori e anche "miracoli"



Sarà ricordata come una giornata da record la festa "Un sorriso per il Ponte 2010" che il 3 ottobre ha animato il centro storico di Varese. Più di **25mila** euro il ricavato dell'iniziativa che ha chiamato a raccolta circa tremila famiglie, accorse per divertirsi ma anche per dare il proprio contributo al Ponte del Sorriso, un progetto che è ormai entrato nel cuore di tutti. I ringraziamenti, davanti a un risultato così entusiasmante, sono quanto mai doverosi: a **Confcommercio Ascom** e al **Comitato Commercianti Uno**, promotori della festa e della ricca lotteria, ma anche al **Comune**, ai **Vigili di Varese** e ai volontari che, insieme, hanno reso possibile questo evento. Circa cinquemila bambini sono passati dalle tante attività proposte, circa 1600 quelli che hanno fatto il giro sul trenino, più di 130 volontari, 50 kg di pasta di sale, centinaia e centinaia di giochi fatti di carta, di materiale di riciclo e di legno. E ancora collanine e piccoli libri. Due cavalli esausti a furia di farsi montare da piccoli fantini. Centinaia di bambini truccati, migliaia di bolle giganti per l'aria. Per non parlare del grande successo dei Truzzi Volanti, che con le loro atletiche acrobazie hanno incantato una folla numerosa non solo di bambini, ma anche di adulti. Così come ha incantato la magia dello spettacolo dei Trollini e del circo. Deliziosi i piccoli sbandieratori di Ferno che hanno aperto la



manifestazione e "best in show" i cani della Valbossa. Piazza San Vittore sembrava un palazzetto dello sport, con tanti giovanissimi giocatori di basket, impegnati nel trofeo Ponte del Sorriso, vinto dalla Pallacanestro Varese. Ma grazie anche agli sponsor, che hanno permesso di coprire le spese, fornendo gratuitamente gli approvvigionamenti per l'angolo ristoro, gestito dai super cuochi del Gruppo Alpini di Capolago, senza dimenticare le tante associazioni che sono scese in piazza per il Ponte del Sorriso.

Insomma una giornata di festa davvero memorabile che ha riempito il cuore della città e regalato anche un piccolo "miracolo".

**Rosario, un bimbo siciliano di 5 anni, sottoposto ad un intervento alle vie urinarie all'ospedale Del Ponte, da cinque giorni si rifiutava di camminare sulle sue gambine, restando ancorato al vecchio passeggino. La preoccupazione dei genitori era tanta e non sapevano come poter intervenire per ridare la forza e il coraggio al loro bambino. La gioia di poter accarezzare i pony e l'entusiasmo davanti a tutti i divertimenti proposti hanno fatto il "miracolo": Rosario ha abbandonato il passeggino e con slancio si è messo a correre.**

## Fichi & friends, risate di cuore



Grazie, grazie e ancora grazie. Ai Fichi d'India Max e Bruno, a tutti i comici di Colorado, ai tanti volontari che si sono resi disponibili, a **Sos Malnate** e all'Associazione **"Cultura Varese"**, ma anche al grande pubblico che venerdì 22 ottobre ha affollato il Palazzetto dello Sport di Varese per lo spettacolo **"Fermaa... al Ponte del Sorriso?"**. Un evento davvero unico, patrocinato da Comune, Provincia e Ufficio Scolastico Territoriale, che ha divertito ed emozionato nel nome della solidarietà. Quella per il Ponte del Sorriso, un progetto che ancora una volta ha riunito sotto la sua bandiera a colori circa due mila persone, portando nel grande sal-

vadanaio del nuovo ospedale materno infantile **oltre 28mila Euro**. Un risultato davvero eccezionale. Ai due fichi Max e Bruno, nostri testimonial, il grande merito di aver chiamato a raccolta a Varese il meglio della nuova comicità made in Italy, e di aver confezionato uno spettacolo adatto ad un pubblico di ogni età. Le risate delle centinaia di bambini presenti al Palazzetto,

unite a quelle degli adulti, hanno creato la colonna sonora di una serata davvero indimenticabile. I due mattatori hanno diretto amici e colleghi in un crescendo, passando di volta in volta il testimone della comicità: dal **Principe Cacca** a **Max Pieriboni**, da **Francesco Rizzuto** a **Rocco n'Rollo**, da **Il Bruschetta** a **Chef Olivier**, da **Didi Mazzilli** a **Tony Manero**, senza dimenticare i giovanissimi **Panpers** e i Pronti e Via. Due ore di puro divertimento culminate con gli sketch più attesi del duo varesino, quelli di Shrek e Fiona e della bambina con l'autista del pullman, che per l'occasione ha aperto le porte del suo fantomatico mezzo per condurre tutto il pubblico al cuore del Ponte del Sorriso.



**Pubblico divertito al Palawhirpool con la comicità di Max e Bruno e degli amici di Colorado Café**

## Ponte del Sorriso: notizie ed eventi

### SPONSOR DAL CUORE D'ORO

Ringraziamo tutti gli sponsor che ci hanno permesso di organizzare gli eventi di questo autunno. Per la festa "Un sorriso per il Ponte": **Carrefour, Salumificio Colombo, Carlsberg, Le Corti, BMW Trebicar, Furgoni Frigo, Rosa Sport, Babylandia, Pasticceria Maculan, Tipografia Essezeta**, e le cioccolaterie **Bacilieri, Buosi, Cardy, Marangotto, Sara & Mariano**. Per lo spettacolo "Fermaa... Ponte del Sorriso?" con i Fichi d'India: **Atahotel, Conforama Emmezeta, Doctor Glass, Habitare Medica, Tipografia Esse Zeta, Giuliani e Laudi, Nau Ottica, Renault Varen, Superenalotto**.

### IL CIOCCOLATINO CHE FA BENE

Un piccolo fondente per un grande progetto. Sono queste le parole che meglio identificano il cioccolatino del Ponte del Sorriso, realizzato dal maestro cioccolatiere **Buosi** nel suo laboratorio per il nuovo ospedale materno infantile. Presentato in occasione della festa "Un sorriso per il Ponte" il cioccolatino sta riscuotendo un grande successo per la sua duplice bontà: per le sue qualità avvolgenti e gustose in bocca e per la "morbidezza" che infonde nel cuore di chi lo acquista, a 2,00 euro. Acquistandolo si regala al Ponte del Sorriso esattamente il mattoncino che rappresenta.



Il cioccolatino si trova in vendita nei negozi di Buosi a Varese (piazza Cacciatori delle Alpi) e a Venegono Superiore (via Baracca).

### AL PIANO -2, COME IN FONDO AL MARE



Per tutti i bambini che hanno sognato di immergersi negli abissi profondi del mare per incontrare la Sirenetta, e per tutti quelli che hanno desiderato essere a fianco del tenero Nemo per attraversare la grande barriera corallina australe. Il piano -2 dell'ospedale Del Ponte di Varese da quest'estate è dedicato a loro, a tutti quei piccoli pazienti che quotidianamente vi si recano per essere sottoposti a ecografie e tac. L'idea di reinventarsi questo sotterraneo a tema marino è stata di **Claudia Villa**, la Regina di Fiori, anima creativa del CTBO. "Proprio perché il -2 è l'ultimo piano sotterraneo dell'ospedale - racconta la stessa Claudia - ho immaginato di essere negli abissi marini. Non un luogo pauroso e buio, tutt'altro, ma ricco di misteri..."

La creatività manuale di Claudia ha così trasformato carte colorate, cartoncini e plastiche dai riflessi argentati in una miriade di abitanti del mare. "I bimbi - prosegue Claudia - alzando lo sguardo verso il soffitto sono rapiti da simpatici polipetti blu, volteggianti meduse arcobaleno, da una miriade di pesci pagliaccio, mentre una gigantesca sirena li prende per mano trasportandoli in un luogo magico, nel regno della fantasia".

Con la sola forza dell'immaginazione, i bambini in attesa di un esame possono ora trascorrere il tempo distraendosi, immaginandosi protagonisti di avventure sottomarine, presentandosi in questo modo al medico sereni e collaborativi. Alla domanda "Claudia, ma dove ti vengono queste fantastiche idee?", la nostra ha così risposto: "La ricerca di materiali speciali e le idee sono frutto di un amore instancabile, di passione e di gioia che io provo per i bambini e che metto a loro disposizione per farli stare bene, ma che dedico anche a tutti quegli adulti che ancora riescono a sognare".

## Ponte del Sorriso: notizie ed eventi

### FERRARI CLUB PER I BAMBINI



Altro che donne e motori. Gli appassionati della velocità non perdono occasione per manifestare la loro solidarietà al Ponte del Sorriso aiutando la fondazione nella sua costante raccolta fondi per il nuovo ospedale materno infantile di Varese. A dare il loro sostegno ancora una volta sono tutti gli amici del **Ferrari Club di Travedona Monate**, che dopo il fantastico raduno organizzato a giugno, in occasione del 35esimo anniversario della Scuderia, hanno dato parola di continuità nel continuare ad aiutare il Ponte del Sorriso a crescere. Un grazie di cuore al Presidente Adriano Del Grande e a tutti gli amici ferraristi.

### API PER IL PONTE DEL SORRISO



Il Gruppo Giovani Imprenditori con il Gruppo Donne di Confapi, hanno deciso di sostenere il "Ponte del Sorriso". Dopo la prima donazione da parte delle imprenditrici che ha permesso lo scorso mese di giugno di fare dipingere la sala di attesa della Pediatria di Varese, i due gruppi hanno riconfermato la volontà di affiancare il progetto del nuovo ospedale in maniera ancora più concreta. Tale intento è stato suggellato il 23 settembre nel corso di una cena al Golf club di Travedona, alla quale hanno partecipato il Presidente API **Franco Colombo**, entusiasta dell'iniziativa, il Presidente del Gruppo Giovani **Iwan Pizzi**, il Presidente di Api Donne, **Piera Pavanello**, il dott. **Walter Bergamaschi** ed **Emanuela Crivellaro**.

"Vogliamo iniziare una raccolta fondi che ha avuto proprio la cena del 23 come punto di avvio - ha dichiarato Piera Pavanello -. Non ci poniamo limiti: vogliamo organizzare iniziative e trovare sponsor da qui in avanti. In base alla cifra che avremo raggiunto decideremo se proseguire facendo dipingere un'area più ampia dell'ospedale o magari acquistare un'apparecchiatura medica. E se saremo bravi potremo fare entrambe le cose".

## Come aiutarci

### Il Ponte del Sorriso Onlus

#### Conto Corrente Bancario

Credito Bergamasco - Varese  
IBAN IT91 R 03336 10800 000000021266  
intestato a Il Ponte del Sorriso Onlus  
**5 x mille** (sui modelli CUD, 730, Unico)  
Casella Sostegno del Volontariato  
Codice Fiscale 92006240128

### Comitato Tutela Bambino in Ospedale

#### Conto Corrente Bancario

BancaIntesaSanPaolo - Barasso (VA)  
IBAN IT 54 G 03069 82000 000000500181  
**Conto Corrente Postale** - Poste Italiane Spa  
c/c postale 94362720  
IBAN IT 5 N 07601 10800 000094362720

# 400mila euro erogati grazie a territorio e testimonial

Nel novembre del 2007 per la prima volta il nome "Il Ponte del Sorriso" divenne ufficialmente il nome del progetto del nuovo ospedale materno infantile di Varese. A tenere a battesimo questo importante momento furono tre grandi atleti, famosi non solo per le loro prestazioni sportive, ma anche per la loro sensibilità e generosità. **Tania Cagnotto, Elia Luini, Cecco Vescovi**, pronti a prestare il loro sorriso per sostenere uno dei progetti più emblematici per la provincia di Varese.

Il progetto cresce, si sviluppa e arriviamo al 2010. Ed ecco che i simpaticissimi **Fichi D'India** decidono di mettere in campo la loro immagine ed il loro successo per sostenere la raccolta fondi a favore del Ponte del Sorriso. E

non si risparmiano. Non solo accettano di mettere la faccia per la campagna del 5 per mille, ma convocano a raccolta i loro amici comici di Colorado Café e regalano un grande spettacolo di solidarietà.

Il 23 aprile 2010 il Comitato Tutela Bambino in Ospedale costituisce la fondazione "Il Ponte del Sorriso Onlus", con lo scopo sociale di raccogliere fondi per sostenere la realizzazione, lo sviluppo e il potenziamento del Ponte del Sorriso.

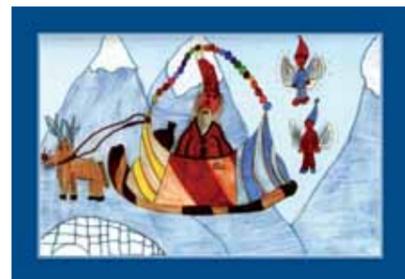
In questi primi mesi di vita, la fondazione si è già impegnata in numerose iniziative, alle quali privati, aziende e benefattori hanno risposto entusiasticamente. E' stato così possibile finanziare con oltre **400mila Euro** il percorso della progettazione del

nuovo ospedale: dallo studio di fattibilità, al progetto preliminare, a quello definitivo, donati all'Azienda Ospedaliera. Un percorso necessario per garantire l'erogazione dei 20 milioni di Euro da parte dello Stato, indispensabili per la costruzione del nuovo padiglione materno infantile. 400mila euro che la fondazione ha potuto investire grazie alla generosità del territorio. Tanti gli eventi passati, ma ancora di più quelli futuri, che coinvolgeranno nuovi amici. Come i **Truzzi Volanti**, pronti a fare acrobatiche evoluzioni ogni volta che il Ponte del Sorriso chiama.

**Riccardo Cappello**  
responsabile raccolta fondi  
Il Ponte del Sorriso Onlus



## Per un Natale di Solidarietà



Bigliettini di Natale realizzati con i disegni dei bambini, palline decorate a mano da appendere all'albero, simpatici e angioletti di cioccolato al latte tutti da gustare. Tre modi di celebrare le prossime festività con piccole compere natalizie solidali con Il Ponte del Sorriso. I primi pensati per aziende e privati possono essere acquistati in piccole e grandi quantità: per le aziende l'ordine minimo è di 60 pezzi a euro 55,00, più multipli da 12 a euro 11,00, per i privati pacchetti da 12 al medesimo prezzo. Gli angioletti prodotti dalla Caffarel, sono nati da una preziosa collaborazione con la **Federfarma** e saranno venduti a euro 2,00 in 50 farmacie

di tutta la provincia che hanno aderito all'iniziativa. Per informazioni e ordinazioni telefonare alla sede de Il Ponte del Sorriso Onlus allo **0332/742403**, oppure scrivere una mail a:

[fondazione@ilpontedelsorriso.com](mailto:fondazione@ilpontedelsorriso.com)

Per ulteriori dettagli visitare il sito internet:

[www.ilpontedelsorriso.com](http://www.ilpontedelsorriso.com)



## Adotta una stanza al Ponte

La Fondazione Il Ponte del Sorriso Onlus, in accordo con l'Azienda Ospedaliera di Varese, ha ideato e lanciato l'iniziativa "**Adotta una stanza**", una raccolta fondi rivolta alle aziende di tutto il territorio nazionale, ad associazioni e fondazioni, ma anche ai privati, che desiderino contribuire al progetto di uno degli ospedali materno infantili più moderni ed accoglienti che siano mai stati realizzati. Con un contributo di 25mila Euro, è possibile "adottare" una stanza di degenza sulla quale verrà posta una simpatica insegna con il nome che renderà visibile, per sempre, il benefattore. Chi fosse interessato a questa iniziativa e volesse saperne di più, può visionare la brochure sul sito internet della Fondazione:

[www.ilpontedelsorriso.com](http://www.ilpontedelsorriso.com)

